

1

Si abbassa l'età dei pazienti: in primavera un flash mob per educare i giovani

Fumo, cibo e poco sport Mille amputazioni l'anno

I chirurghi vascolari alla Regione: puntare sulla prevenzione

di ALESSANDRO MONDO

Senti parlare di amputazioni e il pensiero corre ad altre dimensioni, ad altre latitudini, dove le guerre dimezzano letteralmente le vite, oltre che stroncarle. Oppure - restando in Piemonte, e in Italia - alle amputazioni da trauma: essenzialmente quelli provocati dagli incidenti stradali o nei luoghi di lavoro.

I dati

Invece ogni anno nella nostra regione si rendono necessarie più di mille interventi di questo genere: 280-300 a Torino, stando ai dati degli ospedali Molinette, Mauriziano e San Giovanni Bosco. Una media che può essere trasposta alla vicina Liguria. Due regioni, un comune denominatore: il tasso di anzianità della popolazione, maggiore che nel resto d'Italia. L'altro è il deficit della prevenzione.

Sono le molle che rilanciano, ad età sempre più basse, le malattie vascolari periferiche, una patologia grave e molto più diffusa di quanto si immagini: colpisce dal 5 all'8% della popolazione ed oltre il 20% delle persone con più di 70 anni. Ma ormai non sono rari i casi di cinquantenni e sessantenni. Le parti più colpite sono gli arti inferiori, la carotide (con rischio di ictus) e l'aorta (dilatazioni e aneurismi). Significa menomazione, disabilità, difficilmente recuperabile in persone non più giovani, talora depressione. E costi sociali.

Non a caso domani - nell'ambito del convegno intitolato significativamente «Progetto di prevenzione delle amputazioni», Sala Congressi Castello del Valentino (9-17) - gli specialisti della «Rete formativa delle Chirurgie vascolari del Nord Ovest» proporranno all'assessore alla Sanità Antonio Saitta, che sarà presente, il lancio di una campagna di informazione

sulla prevenzione delle amputazioni degli arti inferiori tale da coinvolgere anche pazienti, medici di base, radiologi, ortopedici, infermieri. Iniziativa di ampio respiro, scandita da occasioni di coinvolgimento del pubblico: il «flash mob» previsto in primavera in piazza Galimberti, aperto agli studenti dei licei, rientra in quest'ottica; potranno fare autodiagnosi e diagnosticare le condizioni dei nonni. Come? «Rilevando la pulsazione dell'arteria del piede come indice dello stato circolatorio generale - spiega Claudio Novali, primario di Chirurgia vascolare presso l'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo nonchè coordinatore della Società italiana di chirurgia vascolare ed endovascolare -. Operazione semplice, che in questo campo potrebbe fare la differenza: come accadde per l'autoplapazione del seno da parte delle donne».

Prevenzione

Parola d'ordine: prevenire l'arteriosclerosi, che chiude i vasi e se non affrontata per tempo può portare all'esito peggiore. Vuole dire smettere di fumare, alimentarsi correttamente (non più del 35% degli studenti delle scuole medie la sera siede a tavola con i genitori per un pasto completo), praticare sport, sottoporsi a controlli periodici. «In una parola - aggiunge Novali -, eliminando i fattori di rischio che talora si sommano a quelli ereditari. Un dato per tutti: il 50% dei pazienti che trattiamo non sono mai stati presi in carico».

Da qui la necessità di un'operazione che deve essere culturale, oltre sanitaria. Perché il 40-50% delle mille amputazioni che ogni anno si eseguono in Piemonte potrebbe essere evitata, evitando gli interventi di salvataggio o agevolandone la riuscita: un altro elemento su cui riflettere.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





REUTERS

02/02/2017



ANSA 02/02/2017 ore 18.42

DOMANI IN PIEMONTE

(ANSA) - TORINO, 2 FEB - Avvenimenti previsti per domani, venerdì 3 febbraio 2017, in Piemonte: * TORINO - ore 9 - V.le Mattioli, 39 Sanità: convegno "Progetto di prevenzione delle amputazioni". E' prevista la presenza assessore regionale Saitta. Presso Castello del Valentino.

ANSA 03/02/2017 ore 08.26

OGGI IN PIEMONTE

(ANSA) - TORINO, 3 FEB - Avvenimenti previsti per oggi, venerdì 3 febbraio 2017, in Piemonte: * TORINO - ore 9 - V.le Mattioli, 39 Sanità: convegno "Progetto di prevenzione delle amputazioni". E' prevista la presenza assessore regionale Saitta. Presso Castello del Valentino.

ANSA 03/02/2017 ore 15.55

Sanità: in Piemonte evitabili 50% amputazioni
Convegno a Torino. Oltre 1000 nel 2016. Cause vascolari

(ANSA) - TORINO, 3 FEB - Il 50% di interventi d'amputazione degli arti effettuati in Piemonte nel 2016, era evitabile. E' emerso da un convegno a Torino su "Le rivascolarizzazioni femoro-distali. Come quando e perché? Progetto di prevenzione delle amputazioni" che ha visto riuniti specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I lavori si sono conclusi con la proposta di lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari. Si tratta, infatti, di operazioni mutilanti, per la maggioranza dei casi originati dall'arteriosclerosi: solo in Piemonte più di 1.000 all'anno, 10 mila in tutta Italia. Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità (e coordinatore nazionale degli assessori alla Sanità) Antonio Saitta, sono intervenuti chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi. Le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori (Aocp) sono una importante causa di disabilità che colpisce - è stato rilevato - dal 5 all' 8% la popolazione italiana, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo. "Delle oltre 1000 amputazioni che nel 2016 si sono effettuate nei reparti di Chirurgia Vascolare del Piemonte - ha detto Novali, direttore della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Cuneo - oltre il 50% potevano essere evitate con diagnosi precoci. Gli interventi hanno gravi ricadute psicologiche sugli ammalati, e sui loro familiari, ma non si possono ignorare anche le conseguenze economiche per il servizio socio-sanitario. Solo in Piemonte si potrebbero risparmiare alcuni milioni di euro". Quando le arterie colpite sono quelle degli arti inferiori, i primi sintomi sono la difficoltà alla deambulazione, i crampi, i piedi freddi, fino ad arrivare alla comparsa di lesioni ulcerative o vere e proprie sofferenze dei tessuti periferici alle dita dei piedi, causa di necrosi e cancrene. (ANSA).

ANSA.it > Piemonte > **In Piemonte evitabili 50% amputazioni**

In Piemonte evitabili 50% amputazioni

Oltre 1000 nel 2016. Principali le cause vascolari

Redazione ANSA

TORINO

03 febbraio 2017

16:43

NEWS



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE

(ANSA) - TORINO, 3 FEB - Il 50% di interventi d'amputazione degli arti effettuati in Piemonte nel 2016, era evitabile. E' emerso da un convegno a Torino su "Le rivascularizzazioni femoro-distali" che ha visto riuniti specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I lavori si sono conclusi con la proposta di lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari. Si tratta, infatti, di operazioni mutilanti, per la maggioranza dei casi originati dall'arteriosclerosi: solo in Piemonte più di 1.000 all'anno, 10 mila in tutta Italia. Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, sono intervenuti chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologi. Le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori colpiscono il 5-8% della popolazione italiana, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo.

Home / Piemonte / TORINO. Sanità: in Piemonte evitabili 50% amputazioni

TORINO. SANITÀ: IN PIEMONTE EVITABILI 50% AMPUTAZIONI

12alle12 4 giorni fa Piemonte, Torino 197 Visite



sanità

Il 50% di interventi d'amputazione degli arti effettuati in Piemonte nel 2016, era evitabile. E' emerso da un convegno a Torino su "Le rivascolarizzazioni femoro-distali. Come quando e perché? Progetto di prevenzione delle amputazioni" che ha visto riuniti specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I lavori si sono conclusi con la proposta di lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari.

Si tratta, infatti, di operazioni mutilanti, per la maggioranza dei casi originati dall'arteriosclerosi: solo in Piemonte più di 1.000 all'anno, 10 mila in tutta Italia. Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità (e coordinatore nazionale degli assessori alla Sanità) Antonio Saitta, sono intervenuti chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologi. Le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori (Aocp) sono una importante causa di disabilità che colpisce - è stato rilevato - dal 5 all' 8% la popolazione italiana, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo. "Delle oltre 1000 amputazioni che nel 2016 si sono effettuate nei reparti di Chirurgia Vascolare del Piemonte - ha detto Novali, direttore della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Cuneo - oltre il 50% potevano essere evitate con diagnosi precoci. Gli interventi hanno gravi ricadute psicologiche sugli ammalati, e sui loro familiari, ma non si possono ignorare anche le conseguenze economiche per il servizio socio-sanitario. Solo in Piemonte si potrebbero risparmiare alcuni milioni di euro". Quando le arterie colpite sono quelle degli arti inferiori, i primi sintomi sono la difficoltà alla deambulazione, i crampi, i piedi freddi, fino ad arrivare alla comparsa di lesioni ulcerative o vere e proprie sofferenze dei tessuti periferici alle dita dei piedi, causa di necrosi e cancrene.

In Piemonte evitabili 50% amputazioni

3 Febbraio 2017

Oltre 1000 nel 2016. Principali le cause vascolari



(ANSA) - TORINO, 3 FEB - Il 50% di interventi d'amputazione degli arti effettuati in Piemonte nel 2016, era evitabile. E' emerso da un convegno a Torino su "Le rivascolarizzazioni femoro-distali" che ha visto riuniti specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I lavori si sono conclusi con la proposta di lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari. Si tratta, infatti, di operazioni mutilanti, per la maggioranza dei casi originati dall'arteriosclerosi: solo in Piemonte più di 1.000 all'anno, 10 mila in tutta Italia. Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, sono intervenuti chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi. Le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori colpiscono il 5-8% della popolazione italiana, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo.

In Piemonte evitabili 50% amputazioni

Ansa.it |  1 | 1 ora fa

Oltre 1000 nel 2016. Principali le cause vascolari. Si tratta, infatti, di operazioni mutilanti, per la maggioranza dei casi originati dall'arteriosclerosi: solo in Piemonte più di 1.000 all'anno, 10 mila in tutta Italia. Alla presenza ...

Leggi la notizia

Persone: [antonio saitta](#)

Organizzazioni: [sanità](#)

Luoghi: [piemonte torino](#)

Tags: [amputazioni](#) [operazioni](#)



[Homepage](#) ► [Notizie del giorno](#) ► [Notizia](#)

Sanità: in Piemonte evitabili 50% amputazioni

Convegno a Torino. Oltre 1000 nel 2016. Cause vascolari**15:55 - 03/02/2017**[Stampa](#)The ANSA logo is displayed in white capital letters on a green rectangular background.

(ANSA) - TORINO, 3 FEB - Il 50% di interventi d'amputazione degli arti effettuati in Piemonte nel 2016, era evitabile. E' emerso da un convegno a Torino su "Le rivascolarizzazioni femoro-distali. Come quando e perché? Progetto di prevenzione delle amputazioni" che ha visto riuniti specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I lavori si sono conclusi con la proposta di lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari.

Si tratta, infatti, di operazioni mutilanti, per la maggioranza dei casi originati dall'arteriosclerosi: solo in Piemonte più di 1.000 all'anno, 10 mila in tutta Italia. Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità (e coordinatore nazionale degli assessori alla Sanità) Antonio Saitta, sono intervenuti chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi. Le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori (Aocp) sono una importante causa di disabilità che colpisce - è stato rilevato - dal 5 all'8% la popolazione italiana, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo. "Delle oltre 1000 amputazioni che nel 2016 si sono effettuate nei reparti di Chirurgia Vascolare del Piemonte - ha detto Novali, direttore della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Cuneo - oltre il 50% potevano essere evitate con diagnosi precoci. Gli interventi hanno gravi ricadute psicologiche sugli ammalati, e sui loro familiari, ma non si possono ignorare anche le conseguenze economiche per il servizio socio-sanitario. Solo in Piemonte si potrebbero risparmiare alcuni milioni di euro". Quando le arterie colpite sono quelle degli arti inferiori, i primi sintomi sono la difficoltà alla deambulazione, i crampi, i piedi freddi, fino ad arrivare alla comparsa di lesioni ulcerative o vere e proprie sofferenze dei tessuti periferici alle dita dei piedi, causa di necrosi e cancrene. (ANSA).

PREVENIRE LE AMPUTAZIONI PER CAUSE VASCOLARI

Scritto da Administrator

Venerdì 03 Febbraio 2017 15:42



Lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari, che solo in Piemonte sono più di 1.000 all'anno (10 mila in tutta Italia), e creare un protocollo diagnostico-terapeutico per consentire una tempestiva individuazione delle ostruzioni delle arterie degli arti inferiori.

E' la proposta fatta dalla "Rete formativa delle Chirurgie vascolari del Nord Ovest" al convegno organizzato venerdì 3 febbraio al Castello del Valentino di Torino.

Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi, provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, hanno analizzato numeri e criticità e raccolto idee, pareri e ricette che diventeranno materiale per un "corto" da inviare agli addetti ai lavori per condividere con tutti i professionisti (a cominciare dai medici di base) "percorsi di diagnosi e cura".

"L'arteriosclerosi, questo diffuso e devastante "tumore" tipico della società moderna e industriale – ha detto il professor Claudio Novali, direttore della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Cuneo – è la principale causa di morbi-mortalità nella nostra società, se consideriamo il coinvolgimento di cuore, cervello, visceri e arti. Quando le arterie colpite sono quelle degli arti inferiori, i primi sintomi sono la difficoltà alla deambulazione, i crampi, i piedi freddi, fino ad arrivare alla comparsa di lesioni ulcerative o vere e proprie sofferenze dei tessuti periferici (dita dei piedi) causa di necrosi e cancrene".

"Purtroppo l'esperienza clinica quotidiana – ha proseguito Novali – fa emergere come molti pazienti arrivano a stadi avanzati della malattia senza essere mai stati sottoposti all'esame della pulsazione delle arterie, cioè dei battiti, a livello del piede sul dorso e sullo stinco. Un gesto molto importante specialmente nella popolazione degli ultrasettantenni". Eppure le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori (Aocp) sono una importante causa di disabilità che colpisce dal 5 al 8% la popolazione, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo.

Ecco dunque l'appello a una maggiore formazione e informazione su questa patologia, spesso ignorata o sottovalutata da istituzioni e media. "Delle oltre 1000 amputazioni che nel 2016 si sono effettuate nei reparti di Chirurgia Vascolare del Piemonte – ha concluso Novali – oltre il 50% potevano essere evitate con diagnosi precoci. Gli interventi hanno gravi ricadute psicologiche sugli ammalati, e sui loro familiari, ma non si possono ignorare anche le conseguenze economiche per il servizio socio-sanitario. Solo in Piemonte si potrebbero risparmiare alcuni milioni di euro.

In Piemonte evitabili 50% amputazioni



di ANSA

(ANSA) - TORINO, 3 FEB - Il 50% di interventi d'amputazione degli arti effettuati in Piemonte nel 2016, era evitabile. E' emerso da un convegno a Torino su "Le rivascolarizzazioni femoro-distali" che ha visto riuniti specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I lavori si sono conclusi con la proposta di lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari. Si tratta, infatti, di operazioni mutilanti, per la maggioranza dei casi originati dall'arteriosclerosi: solo in Piemonte più di 1.000 all'anno, 10 mila in tutta Italia. Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, sono intervenuti chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi. Le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori colpiscono il 5-8% della popolazione italiana, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo.

3 febbraio 2017

In Piemonte evitabili 50% amputazioni



Il 50% di interventi d'amputazione degli arti effettuati in Piemonte nel 2016, era evitabile. E' emerso da un convegno a Torino su "Le rivascolarizzazioni femoro-distali" che ha visto riuniti specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. I lavori si sono conclusi con la proposta di lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari. Si tratta, infatti, di operazioni mutilanti, per la maggioranza dei casi originati dall'arteriosclerosi: solo in Piemonte più di 1.000 all'anno, 10 mila in tutta Italia. Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, sono intervenuti chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi. Le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori colpiscono il 5-8% della popolazione italiana, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo.

1

IL CASO Gli interventi per cause vascolari si potrebbero ridurre con la diagnosi precoce

Mille amputati ogni anno

La metà si potrebbe evitare

→ Più di mille amputazioni per cause vascolari nell'anno appena trascorso - 968 nel 2015 - e le ragioni sono imputabili ad una non corretta diagnosi della malattia, l'arteriopatia ostruttiva delle arterie degli arti inferiori, o perché la diagnosi non è stata tempestiva.

Per una migliore rete tra i professionisti e i medici di base e un migliore percorso diagnostico e di cura per i pazienti, ieri i massimi esperti di Piemonte e Valle d'Aosta, tra cui chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi si sono dati appuntamento a Torino, al castello del Valentino, per parlare di ciò che sarà importante fare da qui in avanti per evitare le amputazioni, attraverso diagnosi precoci: fare prevenzione. Già, perché delle oltre mille amputazioni che nel 2016 si sono effettuate nei reparti di chirurgia vascolare del Piemonte (10mila in Italia) oltre il 50% potevano essere evitate con diagnosi precoci.

Gli specialisti, per l'occasione, hanno proposto il lancio di una campagna di informazione che coinvolga anche medici di base e pazienti nonché la creazione di un protocollo diagnostico-terapeutico per una tempestiva individuazione di questa malattia. La proposta è stata fatta dalla Rete formativa delle chirurgie vascolari del Nord Ovest in presenza dell'assessore alla

Sanità, Antonio Saitta che ha dato la sua massima disponibilità.

«Quando le arterie colpite sono quelle degli arti inferiori, i primi sintomi sono la difficoltà alla deambulazione, i crampi, i piedi freddi, fino ad arrivare alla comparsa di lesioni ulcerative o vere e proprie sofferenze dei tessuti periferici (dita dei piedi) causa di necrosi e cancrene - ha spiegato il professor Claudio Novali, direttore della divisione di chirurgia vascolare dell'ospedale di Cuneo -. Molti pazienti arrivano a stadi avanzati della malattia senza essere mai stati sottoposti all'esame della pulsazione delle arterie, cioè dei battiti, a livello del piede sul dorso e sullo stinco. Le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori sono una importante causa di disabilità che colpisce dal 5 al 8% la popolazione, superando il 20% sopra i 70 anni di età e con incidenza ancora superiore se associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo».

L'appello arriva dunque forte e chiaro: più formazione, più informazione, più auto-diagnosi (titocotoccati.org) e più prevenzione per far risparmiare al Piemonte anche alcuni milioni di euro, quelli che attualmente sostiene per curare una malattia come questa.

Liliana Carbone



Più prevenzione per evitare interventi di chirurgia



■ Home » ECONOMIA E SOCIALE » Ecco come prevenire le amputazioni per cause vascolari

CONVEGNO AL VALENTINO: "LE RIVASCOLARIZZAZIONI FEMORO-DISTALI. COME QUANDO E PERCHÉ? PROGETTO DI PREVENZIONE DELLE AMPUTAZIONI"

Ecco come prevenire le amputazioni per cause vascolari

*di **ilTorinese** pubblicato domenica 5 febbraio 2017*

Specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, riuniti a convegno a Torino, hanno proposto il lancio di una campagna di informazione che coinvolga anche medici di base e pazienti. Si potrebbe evitare il 50% degli interventi, che hanno gravi ricadute psicologiche e generano costi rilevanti per il Servizio Sanitario Nazionale.

Lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari, che solo in Piemonte sono più di 1.000 all'anno (10 mila in tutta Italia), e creare un protocollo diagnostico-terapeutico per consentire una tempestiva individuazione delle ostruzioni delle arterie degli arti inferiori. E' la proposta fatta dalla "Rete formativa delle Chirurgie vascolari del Nord Ovest" al convegno organizzato venerdì 3 febbraio al Castello del Valentino di Torino.



Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi, provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, hanno analizzato numeri e criticità e raccolto idee, pareri e ricette che diventeranno materiale per un "corto" da inviare agli addetti ai lavori per condividere con tutti i professionisti (a cominciare dai medici di base) "percorsi di diagnosi e cura".

"L'arteriosclerosi, questo diffuso e devastante "tumore" tipico della società moderna e industriale – ha detto il professor Claudio Novali, direttore della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Cuneo – è la principale causa di morbi-mortalità nella nostra società, se consideriamo il coinvolgimento di cuore, cervello, visceri e arti. Quando le arterie colpite sono quelle degli arti inferiori, i primi sintomi sono la difficoltà alla deambulazione, i crampi, i piedi freddi, fino ad arrivare alla comparsa di lesioni ulcerative o vere e proprie sofferenze dei tessuti periferici (dita dei piedi) causa di necrosi e cancrene".

"Purtroppo l'esperienza clinica quotidiana – ha proseguito Novali – fa emergere come molti pazienti arrivano a stadi avanzati della malattia senza essere mai stati sottoposti all'esame della pulsazione delle arterie, cioè dei battiti, a livello del piede sul dorso e sullo stinco. Un gesto molto importante specialmente nella popolazione degli ultrasessantenni". Eppure le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori (Aocp) sono una importante causa di disabilità che colpisce dal 5 al 8% la popolazione, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo.

Ecco dunque l'appello a una maggiore formazione e informazione su questa patologia, spesso ignorata o sottovalutata da istituzioni e media. "Delle oltre 1000 amputazioni che nel 2016 si sono effettuate nei reparti di Chirurgia Vascolare del Piemonte – ha concluso Novali – oltre il 50% potevano essere evitate con diagnosi precoci. Gli interventi hanno gravi ricadute psicologiche sugli ammalati, e sui loro familiari, ma non si possono ignorare anche le conseguenze economiche per il servizio socio-sanitario. Solo in Piemonte si potrebbero risparmiare alcuni milioni di euro.

Prevenire le amputazione per cause vascolari

By Redazione TgYou24.it / 3 giorni ago / Salute / No Comments



Convegno "Le rivascolarizzazioni femoro-distali. Come quando e perché? Progetto di prevenzione delle amputazioni"

Specialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, riuniti a convegno a Torino, hanno proposto il lancio di una campagna di informazione che coinvolga anche medici di base e pazienti. Si potrebbe evitare il 50% degli interventi, che hanno gravi ricadute psicologiche e generano costi rilevanti per il Servizio Sanitario Nazionale.

Lanciare una campagna di informazione sulla prevenzione delle amputazioni per cause vascolari, che solo in Piemonte sono più di 1.000 all'anno (10 mila in tutta Italia), e creare un protocollo diagnostico-terapeutico per consentire una tempestiva individuazione delle ostruzioni delle arterie degli arti inferiori. E' la proposta fatta dalla "Rete formativa delle Chirurgie vascolari del Nord Ovest" al convegno organizzato venerdì 3 febbraio al Castello del Valentino di Torino.

Alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, chirurghi vascolari, radiologi, interventisti, diabetologi, vulnologhi, provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, hanno analizzato numeri e criticità e raccolto idee, pareri e ricette che diventeranno materiale per un "corto" da inviare agli addetti ai lavori per condividere con tutti i professionisti (a cominciare dai medici di base) "percorsi di diagnosi e cura".

"L'arteriosclerosi, questo diffuso e devastante "tumore" tipico della società moderna e industriale – ha detto il professor Claudio Novali, direttore della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Cuneo – è la principale causa di morbi-mortalità nella nostra società, se consideriamo il coinvolgimento di cuore, cervello, visceri e arti. Quando le arterie colpite sono quelle degli arti inferiori, i primi sintomi sono la difficoltà alla deambulazione, i crampi, i piedi freddi, fino ad arrivare alla comparsa di lesioni ulcerative o vere e proprie sofferenze dei tessuti periferici (dita dei piedi) causa di necrosi e cancrene".

"Purtroppo l'esperienza clinica quotidiana – ha proseguito Novali – fa emergere come molti pazienti arrivano a stadi avanzati della malattia senza essere mai stati sottoposti all'esame della pulsazione delle arterie, cioè dei battiti, a livello del piede sul dorso e sullo stinco. Un gesto molto importante specialmente nella popolazione degli ultrasessantenni". Eppure le arteriopatie ostruttive delle arterie degli arti inferiori (Aocp) sono una importante causa di disabilità che colpisce dal 5 al 8% la popolazione, superando il 20% nei soggetti sopra i 70 anni e con incidenza ancora superiore quando associata a diabete, obesità, ipercolesterolemia e fumo.

Ecco dunque l'appello a una maggiore formazione e informazione su questa patologia, spesso ignorata o sottovalutata da istituzioni e media. *"Delle oltre 1000 amputazioni che nel 2016 si sono effettuate nei reparti di Chirurgia Vascolare del Piemonte – ha concluso Novali – oltre il 50% potevano essere evitate con diagnosi precoci. Gli interventi hanno gravi ricadute psicologiche sugli ammalati, e sui loro familiari, ma non si possono ignorare anche le conseguenze economiche per il servizio socio-sanitario. Solo in Piemonte si potrebbero risparmiare alcuni milioni di euro.*